



TESI MERITORIE

CORSO DI LAUREA *Costruzione e città*



Laureanda •
Ilaria Ragni

Relatore •
Paolo Mellano

Corelatore esterno •
Antonella Carella

• DALLA PIETRA AL MARE - L'avvenire della memoria •

ABSTRACT

Taranto è una città dalla storia affascinante e complessa: città di confine fra Oriente e Occidente, di sovvertimenti di potere, di grande ricchezza e povertà, di incessanti fusioni tra paesaggi, civiltà e culture diverse; tanto che le contraddizioni di oggi sembrano il perpetuarsi di una eterna vicenda.

Il suo nucleo urbano originario è oggi un'isola, "Tàrde vecche", che è rimasta ferma come quell'orologio nella sua piazza più grande, che, immobile, sembra voglia negare il passare del tempo. Questo pezzo di città è contraddistinto dai suoi due principali elementi.

PIETRA •

La città di pietra con impalcature, case sigillate da croci decussate, piccoli muschi che le consumano da dentro assieme all'incuria dell'uomo che le segna da fuori. Accade a distanza di pochi giorni il crollo di un muro qua e lo sbriciolarsi, sotto qualche goccia di pioggia, di uno stabile là.



Osservando le ferite e le cicatrici della “città di sopra”, qualcuno avverte il fascino di un passato importante, altri assaporano l'amaro di un futuro per ora solo ipotizzabile.

MARE •

Taranto, “la città fabbricata fra due mari” perché bagnata e impregnata dal Mar Grande e dal Mar Piccolo. Il mare è il comun denominatore di questa terra di pietra, esso irrorà le sue propaggini e si infrange sulle scogliere, colorando di un blu intenso gli occhi di chi lo guarda.

Il progetto squarcia, ricuce, cancella, combina, opera tra le increspature dello spazio, ispeziona le diverse forme di relazioni fra le parti, regola l'intensità d'uso dei luoghi dell'isola, esplora le forme dell'abitare antico e contemporaneo.

Il “centro di gravità permanente” di questo lavoro è la riconsegna di senso e ruolo al progetto urbano – architettonico, grazie alla quale è possibile scorgere una nuova geografia delle relazioni tra i disegni aggrovigliati, incrociati e troncati dei frammenti di questo nucleo vivo di pietra e di mare.

**CERCARE
OSSERVARE
IMMAGINARE
RICOMPORRE**

Queste, più o meno, sono state le fasi di questo mio viaggio sintetizzato nel lavoro di tesi.

Viaggio inizialmente solitario ma che successivamente ha preso forma e sostanza grazie ad un'esperienza impagabile di cui ho potuto far parte attivamente: il concorso internazionale per la Città Vecchia "OpenTaranto". Un arricchimento questo, non solo per la mia conoscenza, ma anche per la mia città natale a cui ho voluto donare, da sempre, il compimento del mio percorso universitario.

Ho avuto la conferma, nel lavoro fatto dal nostro gruppo e dagli altri partecipanti al concorso, ma anche dai numerosi contatti intrapresi a Taranto per visitare la Città Vecchia e molti dei suoi palazzi, chiese ed ipogei, che la bellezza che avevo nella memoria e che via via scorgevo fra le tante rovine che sono state 'compagne' di questo mio viaggio, non fosse solo ispirata da amore filiale, ma da un dato di fatto oggettivo; una realtà sì degradata ma pur sempre evidentemente di pregio.

La proposta che ho provato a delineare in questo mio studio si è basata su tre pilastri: fattibilità, partecipazione, evoluzione sostenibile. Piuttosto che suggerire uno o più landmark scenografici o pensare a stravolgimenti modernisti o, forse peggio, a nostalgiche copie del passato, l'idea, corroborata da chi ha seguito il mio lavoro di tesi è stata quella di proporre una modifica fattibile e progressiva della Città Vecchia che consenta un ripopolamento dell'isola, la rinascita di molteplici iniziative culturali e commerciali, continuando quanto già realizzato negli ultimi anni ed una fruizione turistica rispettosa.

Tutto questo mi dà la forza di credere che questa città risplenderà ancora una volta!

Per ulteriori informazioni contattare:
Ilaria Ragni ilariaragni@gmail.com

